

Gli impianti di incenerimento e la normativa sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)

Eugenio Lanzi – Regione Emilia-Romagna



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 19.6.2003
COM(2003) 354 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO
E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Sulla via della produzione sostenibile

**Progressi nell'attuazione della direttiva 96/61/CE del Consiglio sulla prevenzione e la
riduzione integrate dell'inquinamento**

Contenuti della comunicazione

- **PROGRESSI NELLA IMPLEMENTAZIONE**
- **IMPATTO SOCIO-ECONOMICO**
- **SCAMBIO DI INFORMAZIONI SULLE BAT E
PROCESSO DI SIVIGLIA**
- **DIFFICOLTA' ATTUATIVE DERIVANTI DA
INTERPRETAZIONI E DEFINIZIONI**
- **FUTURI SVILUPPI**
- **VALORI LIMITE NELLA COMUNITÀ**
- **IL REGISTRO DELLE EMISSIONI**
- **COLLEGAMENTO AGLI ALTRI STRUMENTI**

COLLEGAMENTO AGLI ALTRI STRUMENTI (1)

- Direttiva VIA;
- Direttiva "Seveso II";
- Direttiva grandi impianti di combustione (LCP);
- Direttiva "Inceneritori";
- Direttiva "Solventi";
- Direttiva "Discariche";
- Direttiva quadro sulle acque;
- Politiche sulle sostanze chimiche;
- Direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC);
- Direttiva quadro sulla gestione della qualità dell'aria;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;

FUTURI SVILUPPI

- Convenzione di Aarhus
- Scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra
- Attività coperte
- Revisione delle soglie
- Settore della gestione dei rifiuti
- Altre attività

Settore della gestione dei rifiuti (1)

Attualmente la direttiva disciplina in maniera molto frammentaria il settore della gestione dei rifiuti e la distinzione tra operazioni di smaltimento e di recupero richiede a volte complesse valutazioni giuridiche.

Settore della gestione dei rifiuti (2)

La Commissione ritiene importante garantire un livello elevato di tutela dell'ambiente per gli impianti di gestione dei rifiuti nell'UE onde evitare il rischio di dumping ambientale nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti all'interno dell'Unione.

A tal fine va esaminata l'opportunità di inserire nell'ambito di applicazione della direttiva tutti gli impianti di gestione dei rifiuti con capacità superiore a soglie opportunamente definite.

Settore della gestione dei rifiuti (3)

Per gli inceneritori va considerata anche l'opportunità di adeguare l'allegato I della direttiva IPPC all'ambito di applicazione della nuova direttiva sull'incenerimento dei rifiuti.

Direttive sui grandi impianti di combustione, sull'incenerimento dei rifiuti e sui solventi

Per alcune fonti prioritarie altre direttive stabiliscono valori limite di emissione per vari inquinanti chiave.

Questi valori limite di emissione non sono necessariamente basati sulle migliori tecniche disponibili definite nella direttiva IPPC e quando un impianto è soggetto sia alle regole della direttiva IPPC che ai valori limite nell'ambito di altre direttive, questi valori limite costituiscono i requisiti minimi.

Queste direttive dovrebbero quindi fornire garanzie contro eventuali abusi dovuti alla flessibilità che caratterizza la direttiva IPPC.

Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59

- ⇒ **Art. 1.** - Oggetto e campo di applicazione **F i n a l i t à**
- ⇒ **Art. 2.** - *Definizioni*
- ⇒ **Art. 3.** - Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale;
- ⇒ **Art. 4.** - Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili
- ⇒ **Art. 5.** - Procedura ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale **Adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti**

L'articolo 4 “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”:

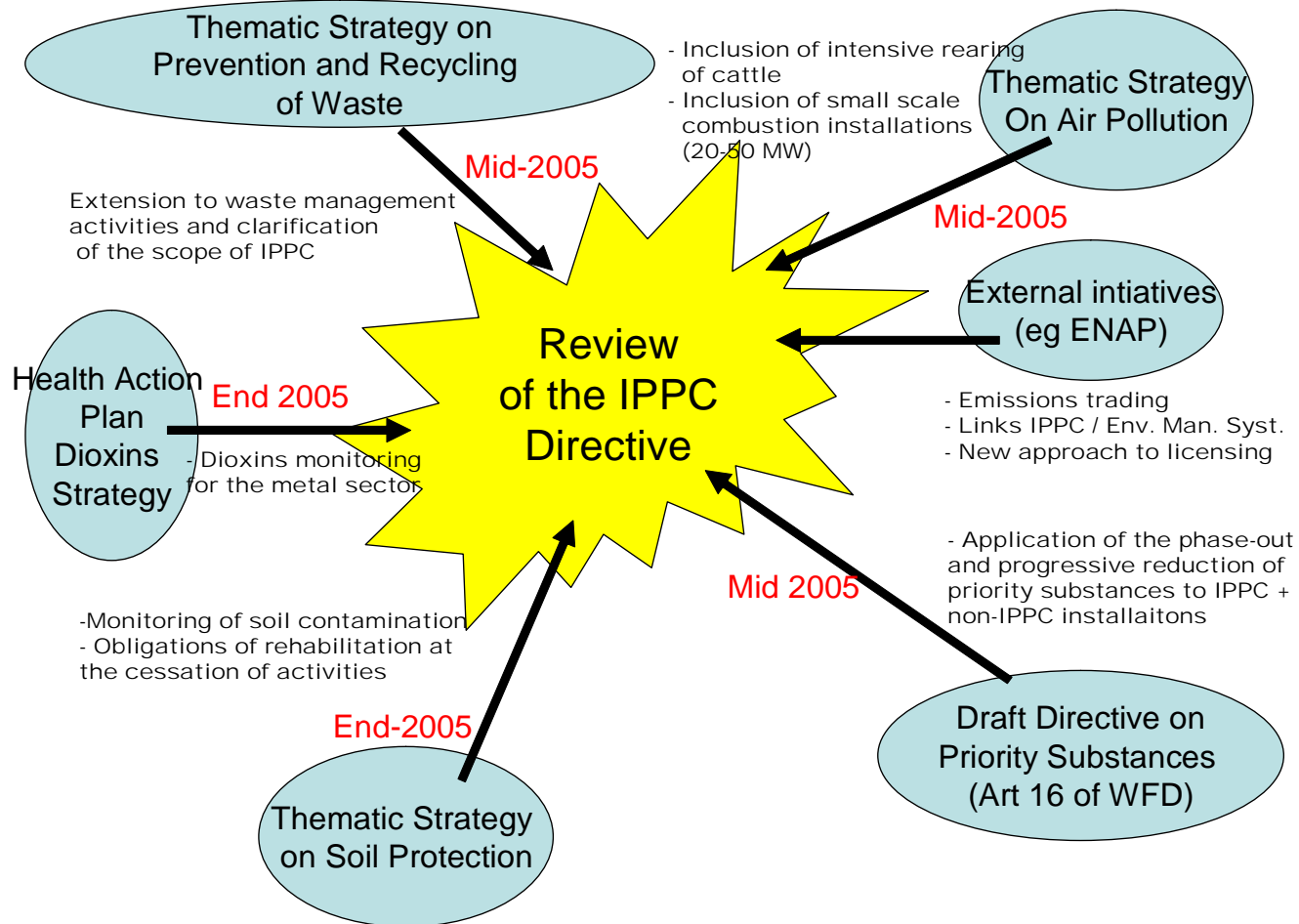
1. Conferma il sistema delle linee guida italiane per la individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili
2. Istituisce una nuova Commissione Nazionale “Linee Guida”
3. Conferma della possibilità di sviluppare dei “Requisiti per talune categorie di impianti” (GBR)
4. ***Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente decreto, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36***

Il quadro di riferimento per gli inceneritori

1. D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*”;
2. D.lgs 29/04/2005 “*Attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento dei rifiuti*”
3. LR 11 Ottobre 2004, n. 21 “*Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*”
4. Bref Comunitario “*Impianti di incenerimento dei rifiuti*”
5. Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di incenerimento dei rifiuti

26 July 2004

Replies received to IPPC Stakeholder Consultation 2003
(COM (2003) 354)



Nel valutare l'opportunità di ampliare il campo di applicazione della direttiva per accrescere la tutela della salute umana e dell'ambiente è necessario tener conto del fatto che gli Stati membri e i paesi candidati non dispongono di risorse amministrative illimitate per garantire l'attuazione efficace della legislazione.

Malgrado il fatto che l'impostazione integrata porti ad una razionalizzazione delle attività di regolamentazione, il sistema di autorizzazioni richiede comunque notevoli risorse amministrative, sia per i gestori che per le autorità.

Se le risorse limitate a disposizione sono disperse su altri impianti, vi è il rischio che le autorità non dedichino risorse adeguate agli impianti che hanno o rischiano di avere l'impatto maggiore

Gli impianti di incenerimento e la normativa sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)

Grazie per l'attenzione

Domande?

Eugenio Lanzi – Regione Emilia-Romagna